

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 9 (1936)
Heft: 1

Nachruf: Maggiore Fridolino Kauffmann
Autor: Bolzani, A.

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 14.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Maggiore Fridolino Kauffmann

È morto a Lugano il giorno 12 gennaio u. s., in età di sessant'otto anni, il signor *Maggiore Fridolino Kauffmann*, personalità molto conosciuta e stimata negli ambienti militari e civili del Cantone. Membro di famiglia lucernese residente a Morcote, l'estinto percorse tutta la sua carriera militare di istruttore e ufficiale di truppa in contatto coi soldati ticinesi, raggiungendo il grado di Maggiore e Comandante del Battaglione 96.



Interruppe la carriera militare nel 1907 essendo stato nominato direttore del Penitenziario cantonale, ma non depose mai, sino alla morte, quel suo caratteristico piglio soldatesco che lo definiva nettamente a chi lo avvicinasse, fosse pure per la prima volta, e costituiva come una franca presentazione: Maggiore Kauffmann.

Persona aitante, viso asciutto, sopracigli folti, baffi una volta cospicui ora nettamente falciati, passo deciso, voce profonda, frasi senza fronzoli. Eppure quanto buon cuore, quanto umanità sotto quell'apparenza casermiera! Certo non bisognava abusarne, perchè allora si svegliava il sopito istruttore

militare e la bonaccia tardava a venire. L'ultima volta che lo vidi in uniforme fu nel 1911 al Forte «Fondo del bosco» ad Airolo, in occasione di una delle prime riunioni della risorta Società cantonale ticinese degli ufficiali. Non era più in servizio attivo per la sua carica di direttore del Penitenziario, ma per l'innata passione aveva voluto cingere ugualmente la sciabola e figurava molto bene nella divisa di vecchio modello, dal colletto cremisi e dalle grosse spalline d'argento dell'ufficiale superiore.

Ci diede, in quella occasione, una breve conferenza sulle fortificazioni del San Gottardo e a me, giovine ufficiale, fece una forte impressione, non tanto per quello che espose quanto per il suo esteriore. Pareva che tutto di lui: i baffoni arditati (a qual tempo li aveva ancora) il busto eretto, gli stivali da campo con certi speroni da far ballare una vecchia rozza, le frasi a scatti, i gesti netti e dritti come fossero sciabolate; pareva che tutto l'insieme esprimesse la quintessenza della caserma, del campo militare. Ma dopo la conferenza ebbe luogo uno spuntino con panini e vino bianco, serviti all'aperto, e il Maggiore Kauffmann malgrado tutta quella sua bardatura soldatesca che mi aveva colpito, fu per tutti e specie per noi giovani il migliore e il più cordiale dei compagni. Il caro camerata defunto è stato del piccolo manipolo di ufficiali che, nel 1910, decisero di richiamare a nuova vita la Società Militare fondata nel 1861, che divenne, da allora, la Società cantonale ticinese degli ufficiali e fu nominato a far parte del primo Comitato presieduto dal dinamico Maggiore Jauch di cara memoria.

Fu anche socio fondatore del Circolo degli ufficiali di Lugano e, che io ricordi, non mancò mai ad una sola seduta o manifestazione, giustamente considerato per i suoi savi consigli e incitamenti.

Aveva una spiccata predilezione per i cavalli e fu per parecchi anni maestro di equitazione del Circolo di Lugano nei periodici corsi liberi che tanta gioconda e sana camerateria hanno creato fra gli ufficiali qui residenti.

Noi anziani lo ricordiamo con venerazione e simpatia in testa al brillante drappello caracollante per le vie della Città, fiero di essere il più vecchio ma il più dritto in sella. E lo rivediamo colla frusta nelle mani sullo spiazzo della torretta Enderlin a Montarina, o sul prato Puffi in Via alla Campagna o dietro lo stand dei Civici carabinieri, a Viganello, voglioso di farci ballare... ma con discrezione, perchè sotto le spoglie del moschettiere senza misericordia c'era il buon uomo.

Pare di udirlo ancora: «*Trab... Trab... Trab! Al Gaaaalòp!*»

Pare di vederlo ancora.

Ecco, siamo nei piani di Bioggio e procediamo al piccolo trotto lungo gli argini del fiume Vedeggio. I cavalli sono impazienti, si agitano, nitriscono, sopportano malvolentieri la pressione del morso. Ora il Maggiore Kauffmann alza il frustino e grida a pieni polmoni: «*Al Gaaaalòp!*». È una corsa inebriante, in gara col vento.

In testa sventola una vecchia gloriosa bandiera, insegna del rigore commisto a bontà!

Colonnello A. BOLZANI.